

Contenuto

- Relazione
-
- Dichiarazione
-
- Lettera testimoniale
-
- Doc. appartenenza
- alla « Acqui »
-
- Corrispondenza

Osservazioni

.....
.....

Grado Serg. magg.

Cognome PELLEGRINI

Nome Imeneo

Paternità Bruno

Maternità

Luogo di nascita Muggia (Trieste)

Data di nascita 12.8.1911

Arma

Reparto

D. Militare

Indirizzo SALO' (Brescia)

..... Via Gasparo, 227

Comportamento

{
.....
.....
.....

Fatti d'arme

.....
.....

Eventi particolari

.....

Pro memoria:

Interessarsi presso la Commissione Alleata per il rimpatrio dei prigionieri di guerra, onde il Sergente maggiore Pellegrini Imeneo di Bruno, trovantesi in Inghilterra nel campo ~~n°17 col n°matricola A/497486~~, nativo a Muggia-Trieste il 12.8. 1911, venga rimpatriato per potere col suo lavoro sollevare dalla grave situazione finanziaria i genitori che da 3 anni non hanno altro sostenimento all'infuori di una misera pensione di £.1080.40 al mese, che in gran parte viene spesa per cure e medicine della madre, che da lungo soffre di ipertensione cardiaca tale da non poter accudire neppure ai più necessari lavori di casa. Il padre ha raggiunto i 64 anni ed essendo stato marittimo di professione non può più trovare occupazione.

Ha fatto già domanda all'Alto Commissariato per i prigionieri di guerra in Roma via Vittorio 10, e quell'Ufficio militare con acclusa cartolina farà conoscere che detta non è stata segnalata alla Commissione Alleata non rientrando i motivi in nessuna delle categorie segnate nel foglio.

^S Si potrebbe far presente che pur non esistendo la morte del capo famiglia come indica in comma III, questi non potendosi occupare non solleva minimamente la loro grave situazione.

ALTO COMMISSARIO
PER I PRIGIONIERI DI GUERRA

UFFICIO MILITARE

32309/8

Al signor

deffegnum

Sumno

Via Gompone 227

(per Banca) Lake

Franchigia Postale
Autorizzaz. Dir. Gen. P.P. T.T.
N. 5-8-3-1474-15 maggio 1944

COMUNICAZIONI RELATIVE AI PRIGIONIERI DI GUERRA

Roma, li 10 settembre 1945

La Commissione Alleata ha comunicato che prenderà in considerazione le domande di rimpatrio di prigionieri di guerra per casi pietosi secondo gli stessi criteri che vengono applicati per il rimpatrio di militari alleati venuti oltre mare.

Questi casi devono essere riconosciuti, dopo accurato esame e controllo, veramente eccezionali.

Per quanto la presa in considerazione delle domande non assicura che il rimpatrio venga senz'altro concesso, le domande per le seguenti tre categorie di casi dolorosi hanno la maggior probabilità di essere accolte:

I. - Moglie del prigioniero morta o morente, che lascia figli senza alcun parente che possa prenderli in cura. Parenti, che hanno preso in cura bambini senza madre, morti.

II. - Moglie gravemente ammalata, senza parenti che possono prendere in cura i figli. Nonni che hanno preso in cura i figli di madre morta, morti pure essi o gravemente e pericolosamente ammalati, non essendovi altri parenti che possono prendere in cura i bambini.

III. - Morte del capo famiglia, conseguente grave situazione finanziaria o importanti interessi da tutelare (con accertate condizioni pietose ed assenza di congiunti idonei al lavoro).

Il caso che Ella ha qui rappresentato non rientra fra quelli sopra indicati.

Non è quindi possibile segnalarlo, per ora, alla Commissione Alleata.

